

stampa
estera

Personal Computer World

febbraio 1985

STAR WARS

Eccellente presentazione di Peter Bright su PCW di febbraio: riflettori sull'ultimo Consumer Electronics Show, che parla di 3 nuovi Commodore più tutta la gamma Atari nata dall'avvento di Jack Tramiel, che dalla Commodore si è portato via tutti i suoi più fidi collaboratori. Vediamo la situazione in ordine.

Commodore portatile

In un package compatto da 2,1 x 10,5 x 11,7 cm, questo portatile sembra bello e di comodo uso. L'hardware si basa sul microprocessore 65C102, ennesima versione del 6502, stavolta in CMOS e con qualche altra istruzione in più sia rispetto al progenitore che rispetto al 65C02 contenuto, ad esempio, nell'Apple IIc; il clock è a circa 1 MHz, ma nonostante ciò è abbastanza veloce. La versione base prevede 32K di Ram e 96K di Rom con il vasto firmware, tutto in CMOS; è presente uno slot per cartucce Rom esterne. L'uso di CMOS consente di avere batterie abbastanza leggere e durature (15 ore circa). Il software comprende un wordprocessor, un file manager, un indirizzario, un calcolatore, un blocco note, un emulatore di terminale, un programma di pianificazione, il Basic ed un monitor per il linguaggio macchina, tutto nelle Rom: tutto ciò sarà mostrato su uno schermo a cristalli liquidi da 16 righe di 80 colonne, dall'insolita qualità e quindi visibilità. Altre caratteristiche fondamentali sono le semplici possibilità di trasmissione dati via modem: tramite un

jack può essere connesso direttamente ad un modem a 300 baud, e non solo secondo gli standard americani della Bell, ma anche secondo il CCITT inglese. Ma non si tratta delle uniche facilitazioni relative all'input-output, poiché oltre a pilotare l'intera gamma di periferiche Commodore come dischi e stampanti (attraverso la porta seriale della casa) sono state aggiunte una porta RS-232C, una Centronics e un lettore di codice a barre (ricordiamo che negli States tale sistema è usato di frequente, ed esistono anche giornali stampati in quel codice, ndr). Considerando che la Commodore è famosa per non voler usare interfacce standard, l'elenco dell'I/O è decisamente interessante.



I JOYSTICK "MAGNUM"



VG 319/SIN

Per Spectrum 16 e 48



VG 318 AF

Con autofire per
Commodore VIC 20 e
64 e 128



VG 317

Per Commodore
VIC 20 64 e 128



VG 320 MSX

Per tutti gli MSX



IMPORTAZIONE E DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA:

METROMARKET spa - Via Economo, 5/a - 34123 TRIESTE - Tel. (040) 73.02.81/2 - Telex 460252

Il C128

Grande clamore è stato fatto su questa macchina (anche in Italia abbiamo sentito parecchie chiacchiere) su questo nuovo computer. In realtà si tratta di 3 computer in uno: all'interno infatti trovano posto al contempo un 6510, un 8502 e uno Z80, rispettivamente famosi per appartenere al Commodore 64, alle nuove leve CBM (C16, plus 4 e C 128) e infine al CP/M. In dipendenza della sua struttura hardware questa macchina può funzionare in tre diversi modi: emulazione del 64 (anche con le cartucce), per cui è presente anche un Sid 6581, CP/M e C 128 in quanto tale. Il computer capisce da solo in quale dei tre modi sta funzionando, a seconda che sia inserita una cartuccia del 64, una del 128 (oppure nessuna) o anche se c'è un disco CP/M nel drive (questo sistema carica il programma da disco all'accensione della macchina, ndr). La Commodore vanta una compatibilità del 100% con il 64, e un'ottima compatibilità con il CP/M 80 (tra le dimostrazioni troviamo anche l'intero package integrato Perfect); inoltre il nuovo drive Commodore, il 1571, può leggere i dischi CP/M 80 del Kaypro e dell'Osborne, per di più alla velocità di 3500 caratteri per secondo.

Vediamo però le caratteristiche del 128 come macchina a sé stante. Il processore è l'8502 coadiuvato dal SID 6581, con 128 K Ram e 64K Rom, più un eventuale disco allo stato solido (Ram) da 384K. Il display può funzionare sia in alta risoluzione, 640 x 200 punti, che in (chiamiamola così!) media risoluzione, 320 x 200 punti, nel qual ultimo caso disponiamo di 16 colori e 8 sprite; il tutto è direttamente controllabile da Basic tramite l'estesissima versione 7.0. Inoltre il 128 sfrutta appieno le caratteristiche di elevata velocità del nuovo disco, il 1571, che trasferisce dati a 1500 caratteri per secondo, contro i 300 del disco del 64 (a proposito, in emulazione del 64 anche il 128 legge dal 1571 a 300 cps). Le connessioni per l'I/O tornano agli usi della casa americana, con la porta seriale, la user port, la presa per registratore a cassette, quella per cartucce ed infine due per joystick. Per quanto riguarda la presa video viene dato risalto alla

presenza contemporanea di una presa per TV, una in RGB e una in composito, così da non creare alcun problema nella scelta del display.

Alla mostra era presente anche un nuovo microflop da 3,5 pollici secondo lo standard Sony, del quale però nessuno era capace di dare informazioni di qualsivoglia tipo (chissà se era interfacciato, ndr).

Compatibile IBM

Nascosta dalla vista del grosso pubblico, in una stanza privata un Commodore compatibile IBM faceva mostra di sé. Solo pochissimo tempo fa l'idea che la Commodore si mostrasse interessata ai sistemi altrui era impossibile, ma il fallimento dei nuovi sistemi deve aver forzato un ripensamento, visibile anche nelle interfacce standard di cui ha dotato il portatile. Di questa macchina, comunque, non si sa nulla, e si pensa che in Inghilterra sarà disponibile in primavera, a circa 2000 sterline (nota: è apparsa al PC Forum IBM di Milano, vedi spazio nelle News).

Atari

Le grosse perdite sostenute dalla Warner Bros., sostanzialmente dovute ad eccessivo immobilismo, hanno convinto il colosso americano a cedere l'attività microinformatica a Jack Tramiel, appena arrivato dalla Commodore con tutti i suoi collaboratori più fidati. Questi ha rinfrescato le vecchie serie e lanciato una nuovissima serie con clamorose novità delle quali la maggiore NON è l'adozione del microprocessore Motorola 68000!

Gli 8 bit

A partire dalle ceneri del glorioso (non in Italia, e poco anche nel resto d'Europa, ndr) 800XL, ecco la nuova serie 65: la Atari afferma una completa compatibilità con il software e le periferiche dei modelli

Matematica e geometria con il Commodore 64

Sergio Borsani

Il libro, scritto da un insegnante già noto come autore di software didattico, contiene 25 programmi di matematica e geometria. I programmi sono stati realizzati in Basic appositamente per il Commodore 64 e si avvalgono anche della grafica ad alta risoluzione. Il volume tratta i più comuni argomenti svolti negli studi medi inferiori e superiori e si rivolge non solo a studenti ed insegnanti ma anche a quanti, ormai lontani dai banchi di scuola, vogliono riscoprire, da una diversa angolatura il piacere della matematica.



muzzio editore



Se siete interessati a questo o altri ns. libri, compilate la cartolina e inviate a **Franco Muzzio Editore - Servizio Mailing - via Makallè 73 - 35138 Padova.**

desidero acquistare "Matematica e geometria con il Commodore 64".

Pagherò al postino L. 19.000 + L. 1.000 di spese di spedizione.

desidero ricevere il Vostro catalogo generale.

nome

cognome

via

.....

.....

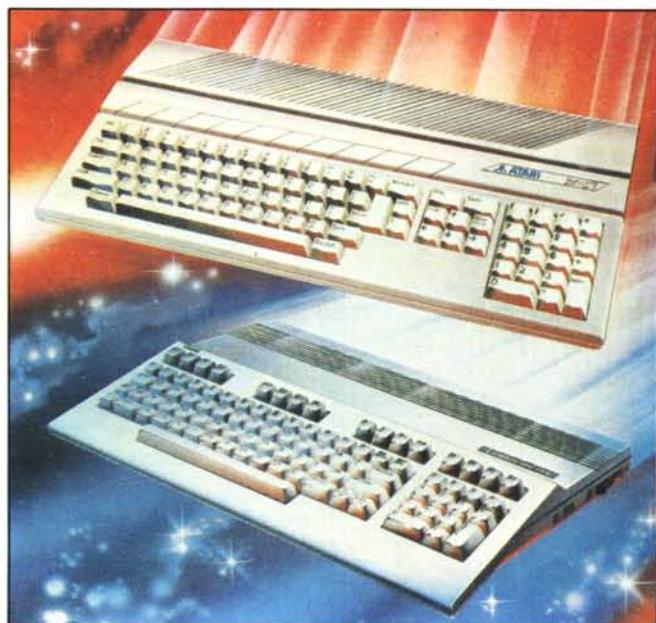
C.A.P. città

.....

400/800. Il modello base è il 65XE, basato sul 65C02 con 64K Ram, e musica e suono gestiti dal chip custom. 11 i modi grafici per una risoluzione massima di 320 x 192 punti e una tavolozza di 256 colori, oltre agli sprite spaziali; il suono si articola su ben 4 voci, che permettono un accordo completo. L'estetica dei nuovi 65 ricorda vagamente quella del Plus 4 della Commodore.

Gli altri modelli della serie 65 sono come la versione di base, ma hanno qualcosa in più: il 65 XEM suona molto meglio, con 8 voci e 64 armoniche campionate ad almeno 30 KHz per ottenere una riproduzione veramente ad alta fedeltà; il modello XEP è la versione portatile, ed include un monitor monocromatico da 5 pollici e un microflop driver di tipo Sony da 3,5 pollici. L'ultimo modello della serie 65 è il 130XE, che deve il suo nome ad una scheda Ram da 64K che porta il totale a quasi 130K, da cui la sigla pur trattandosi di un 65.

Clamorose le notizie per quello che riguarda i prezzi: attualmente non sono stati ancora stabiliti, ma la casa afferma che le versioni di base costeranno ancora meno dell'800, attualmente nei migliori negozi a 129 dollari (cioè meno di 280.000 lire nonostante il dollaro stelliare a 2150 lire, ndr)!



I 32 bit

Le novità diventano però grosse parlando della nuova serie ST. Completamente ridisegnata, nonostante il mobile sia molto simile a quello della serie 65 — ma con in più il tastierino numerico e 10 tasti funzione —, devono il loro nome alla quantità di Ram già all'interno: 128K per il 130 e 512K per il 520 (ovviamente i numeri vengono dall'approssimazione di 128 con 130, e multipli): si chiamano 130ST e 520 ST.

Il microprocessore usato è il Motorola 68000 nella sua versione completa, sfruttato da 192K di Rom contenenti il Basic, il sistema operativo — che può essere espanso a 320K tramite dei Rom pack — ed, udite!, il LOGO. Il video, al contempo modulato per TV composito ed RGB per monitor, ha tre alte risoluzioni: 320 x 200 con 16 colori, 640 x 200 con 4 colori e 640 x 400 monocromatico; i colori vanno scelti in una tavolozza di ben 512 tonalità. Il suono conta su 3 voci programmabili, ma clamorosamente gli ST dispongono di un'interfaccia MIDI, che permette il collegamento con sistemi musicali programmabili anche complessi. Le altre interfacce sono per floppy singolo o doppio, per hard disk, DMA, RS 232C, Centronics e doppio joystick, dei quali uno può essere sostituito da un mouse che viene dato con il sistema. Tra le altre cose date all'acquisto figura un eccezionale pacchetto software: il GEM, Graphics Environment Manager, della Digital Research, per l'occasione esteso a comprendere il TOS (che pare stia per ... Tramiel Operating System! e questa non è una nota del redattore).

Al momento i prezzi americani di prova sono stati fissati in 299 dollari (650.000 lire) per il 130 e 499 \$ (1.070.000 lire) per il 520.

L.S.

Dove ci sono i Pro



È il simbolo di un centro professionale S.H.R. Qui trovi i nomi ai vertici dell'informatica, come Commodore e Alpha Micro. E trovi dei veri professionisti nel settore.

I professionisti dell'informatica S.H.R. sono uomini preparati e aggiornati: conoscono sistemi e

c'è questo simbolo professionisti dell'Informatica.



applicazioni, capiscono le tue reali esigenze e sanno farsi capire perché parlano dei tuoi problemi nella tua stessa lingua.

Ti propongono solo soluzioni flessibili, che possono crescere di pari passo con la tua azienda o la tua attività.

Ti garantiscono l'assistenza

tecnica, sono totalmente affidabili sotto l'aspetto organizzativo, tecnologico, e per la continuità del loro supporto.

Infatti, anche loro, come la S.H.R., sono nell'informatica da prima che questa diventasse di moda.

Sono esperti e puoi fidarti.

SHR

Software, Hardware, Ricerca

S.H.R. s.r.l. - Casella Postale 275
48100 Ravenna
Tel. 0544/463200